

Il Museo della ceramica cerretese

Parte 3 di 7: storia del museo e della sua sede

Il museo che ammiriamo oggi è il frutto di più di vent'anni di sogni, sacrifici e sforzi delle amministrazioni comunali che si sono susseguite e dei cerretesi cultori di storia e tradizioni locali.

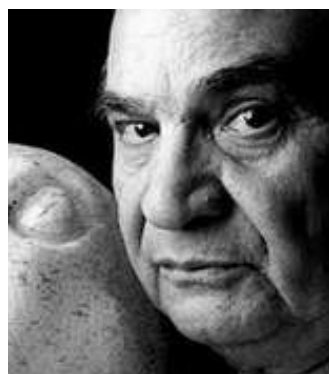
Il **museo civico della ceramica cerretese** è nato al fine di raccogliere i manufatti più rappresentativi di questa antica tradizione ceramica e di esporli al pubblico, favorendo così la conoscenza della storia, degli stili e delle forme tipiche della ceramica di Cerreto Sannita. Viene **istituito** con delibera di Consiglio comunale nell'ottobre 1993. I lavori di ristrutturazione degli ambienti scelti per ospitare il museo vengono finanziati grazie alla vendita di alcuni ex edifici scolastici situati nelle contrade di campagna. I cerretesi, invitati a donare o a fornire in comodato oggetti ceramici antichi, rispondono con **entusiasmo**. **L'inaugurazione** avviene nel 1995 e durante l'occasione viene anche esposta la ricca collezione di ceramiche cerretesi conservata nel Museo del Sannio di Benevento. Da allora molte cose sono cambiate: l'istituzione della sezione di arte ceramica **contemporanea** dopo le prime rassegne della biennale (primi anni 2000); l'acquisizione dei locali del "**cantinone**" che ha più che raddoppiato lo spazio espositivo; l'arricchimento del museo grazie ai numerosi oggetti presenti nella collezione **Mazzacane**, allestita nel 2012; l'apertura del centro **polifunzionale** (2016), sede di una sala conferenze e di un attrezzato laboratorio ceramico.



Il museo è ospitato in alcuni ambienti di **Palazzo Sant'Antonio**, attuale sede comunale. L'edificio fu costruito dai frati conventuali di S. Antonio (il ramo "nobile" dei francescani) subito dopo il terremoto del 5 giugno 1688 e testimonia, con la sua imponenza, la potenza e la ricchezza di questo monastero che possedeva nel circondario molti terreni e masserie rurali. I frati furono cacciati durante la **dominazione napoleonica** (1805-15) quando furono soppressi gli ordini religiosi più ricchi e confiscati i loro beni. Da allora il convento è stato smembrato e adibito alle più disparate funzioni: caserma, scuola, convitto, tribunale ecc. Per un certo periodo ha ospitato anche un circolo massonico.



Il chiostro è il simbolo della travagliata storia dell'edificio. Un tempo murato e adibito ad aule scolastiche, è stato poi recuperato con i lavori seguiti al sisma del 1980.



La sezione di arte **ceramica contemporanea** è esposta nel chiostro di Palazzo Sant'Antonio. Questa parte del museo è dedicata all'artista **Salvatore Cipolla** (1933-2006), figura di spicco della ceramica italiana degli ultimi decenni. *Per approfondire vedi le schede dedicate al chiostro.*

Di chi sono i reperti esposti nel museo?

I reperti ceramici esposti nel museo sono in genere frutto di donazioni o di depositi in comodato d'uso effettuati prevalentemente da privati. La collezione più cospicua è quella di proprietà degli eredi del giudice **Vincenzo Mazzacane**, storico locale e collezionista vissuto nella prima metà del XX secolo. Cospicua è anche la **collezione dell'ex Istituto statale d'arte** di Cerreto (ora liceo artistico). Altre donazioni sono pervenute dalle più varie famiglie cerretesi.